

Le anticipazioni di Quagliariello

Testamento biologico

«Così scriveremo la legge con il Pd»

Le linee guida del centrodestra sul fine vita: dal paziente solo indicazioni, e non si potrà chiedere di non essere alimentati

TOMMASO MONTESANO

ROMA

■ ■ ■ «Centralità del rapporto medico-paziente; inammissibilità delle indicazioni sull'interruzione di alimentazione e idratazione; rigore per il rilascio delle dichiarazioni di volontà anticipate». A pochi giorni dall'avvio dell'esame, in commissione Sanità del Senato, dei disegni di legge sul testamento biologico, Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo del Popolo della Libertà e primo firmatario della mozione sul conflitto di attribuzione di poteri dello Stato sollevato da Palazzo Madama dopo la sentenza della Corte di Cassazione sul caso di Eluana Englaro, anticipa le linee guida della maggioranza in vista del dibattito che inizierà mercoledì prossimo.

Che legge intende varare la maggioranza?

«Il caposaldo più importante riguarda il rapporto tra medico e paziente: le dichiarazioni anticipate di volontà, rese in modo rigoroso, non devono essere vincolanti. Devono essere elementi conoscitivi per l'operatore, che però deve continuare ad agire in scienza e coscienza motivando in maniera esplicita eventuali difformità di azione. Ledere questo principio fondamentale significherebbe passare dalla indicazione alla programmazione».

In concreto questo cosa significa? Se il medico, in coscienza, ritiene di operare in modo diverso dalle indicazioni ricevute, lo può fare?

«Sì, se lo fa motivando la sua scelta. E questo per tre ragioni: perché può ri-

tenere che la convenienza del paziente, in quel momento, sia diversa; perché da quando le dichiarazioni sono state rese potrebbe essere intervenuta una differenza nelle cure; perché è l'unico modo per evitare quel carattere di programmazione antropologica che ci porterebbe verso una visione per cui tutto è consentito e per la quale la vita perde qualsiasi meraviglia e qualsiasi sorpresa».

Ma allora che peso hanno le indicazioni rese dal paziente?

«Sono indicazioni importanti, che devono influire nelle decisioni del medico, ma che non lo possono obbligare».

Sarà prevista l'obiezione di coscienza?

«Mi auguro di no. Nel momento in cui lo fosse, evidentemente per il medico sarebbe previsto l'obbligo di seguire una strada piuttosto che un'altra».

Fin dove si può spingere il paziente nelle sue dichiarazioni?

«Sulla casistica si deve aprire un dibattito. Credo comunque che le indicazioni debbano escludere qualsiasi possibile deriva eutanasica».

Si riferisce alla possibilità di escludere dalle dichiarazioni qualsiasi riferimento all'interruzione di alimentazione e idratazione?

«Nella dichiarazione non deve essere contenuta alcuna volontà in riferimento a queste due voci. Su questo punto c'è un'assoluta comunanza d'idee con il cardinale Bagnasco».

Che piega avrebbe preso, in caso di approvazione di una legge sul testamento biologico con queste linee guida, il

caso Englaro?

«Non ci sarebbe mai stata una sentenza che, se si consolidasse, introdurrebbe l'eutanasia nel nostro Paese».

Lei prima ha accennato al rigore con cui dovranno essere rese le dichiarazioni. A cosa si riferiva?

«Le dichiarazioni non possono essere generiche. Devono essere rilasciate secondo norme precise, con un atto notorio, e contenute in un registro nazionale. E poi non devono essere antiquate: il tempo di validità deve essere molto limitato».

Un altro nodo riguarda il cosiddetto accanimento terapeutico. Come vi muoverete?

«Sarebbe pericolosissimo definire per legge l'accanimento terapeutico. È una situazione che conoscono gli operatori e che va valutata caso per caso, nell'ottica di quell'interazione tra medico e paziente che è centrale nel nostro percorso. In ogni caso, per noi l'accanimento terapeutico si verifica quando un'esistenza viene prolungata al di là di quelli che sono i trattamenti naturali, ovvero artificialmente».

Alimentazione e idratazione sono trattamenti naturali?

«Sì, lo sono. Se mettiamo in dubbio questo, apriamo una deriva in cui tutto è possibile, anche l'abbandono».

Crede che sia possibile, dopo gli apprezzamenti del Partito democratico alle aperture di Bagnasco, una soluzione condivisa in Parlamento?

«Auspichiamo che in commissione Sanità su queste linee la convergenza

vada oltre la maggioranza. Vogliamo trovare un punto di raccordo tra laici e cattolici proprio in nome della laicità di questa proposta. Cercheremo di allargare il consenso, ma all'interno di paletti che non siamo disponibili a rimuovere».

Quindi non è vero, come si racconta da più parti, che su questo tema ci sia un tavolo bipartisan formato dai cattolici di Pd e PdL?

«Quel tavolo di lavoro non è mai esistito. Con alcune delle persone citate non ho mai cenato. Con altre c'è stato uno scambio conviviale di opinioni, cosa assai diversa da un "cantier di lavoro". Temo si tratti di una piccola cattiveria proveniente da coloro che, un po' masochisticamente, vorrebbero far naufragare la legge».

Cosa ne pensa della proposta di Renato Brunetta, ministro della Pubblica

amministrazione, di regolare per legge i Diritti e doveri di reciprocità dei conviventi (Di.Do.Re)?

«Il tema non è all'ordine del giorno. È problema di priorità: noi abbiamo promesso di aiutare le famiglie dal punto di vista economico e fiscale. Finora non siamo riusciti a farlo, ma nel Dpef ci siamo impegnati a utilizzare eventuali eccedenze fiscali per le detrazioni per le famiglie. Potremo parlare della proposta Brunetta solo dopo aver assolto a questa priorità».

LO STATO VEGETATIVO

I numeri in Italia

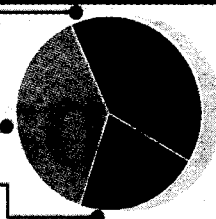
- **2.000-2.500** i pazienti in coma vegetativo
- **circa 700** i bambini in stato di coma vegetativo
- **tra 3,5 e 5 ogni 100 mila** abitanti la frequenza
- **200-300 mila** le persone che entrano ogni anno in coma
- **1 su 3** le persone in coma che hanno da 0 a 15 anni

Da che cosa deriva il coma vegetativo

40% malattie cardiovascolari

38,3% altre patologie

21,7% traumi



Le conseguenze del coma

% sui casi totali

Nessuna conseguenza

Oltre 35%

Danni permanenti di vario tipo

Oltre 50%

Stato vegetativo*

Circa 500 l'anno

* che diventa permanente quando dura oltre 3 mesi

